# COPPA: JUVE, TORO E INTER CE L'HANNO FATTA

**Prestazione sofferta dei ragazzi di Radice al Comunale**

## I granata superano il Genoa 2-1 ma i tempi belli sono lontani

**Prima segnano gli ospiti con Damiani (gol da antologia) - Il pareggio di Butti e il gol vincente di Pulici**

**MARCATORI: Damiani (G) al 4' p.t., Butti (T) al 13', Pulici (T) al 40' p.t.**

**TORINO: Terraneo; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Santin (dal 9' della ripresa Gorin); C. Sala, Zaccarelli, Graziani, Butti, Pulici.**

**GENOA: Girardi; Secondini, Maggioni; Onofri (dal 37' p. t. Mendoza), Berni, Ogliari; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Castronaro, Ghetti (dal 36' s.t. Rizzo).**

**ARBITRO: Michelotti.**

**DALLA REDAZIONE**

TORINO — Al terzo tentativo Gigi Radice ce l'ha fatta e così, dopo essere stato eliminato dalla Coppa Italia prima dal Verona e lo scorso anno dal Lecce, questa volta nel confronto decisivo, quello che contava contro il Genoa, il Torino ha vinto ma sino all'ultimo ha fatto soffrire i suoi tifosi.

Tornava il Torino sul suo campo dopo la trasferma miserella nel Sud e ci si aspettava di vedere questa squadra *finalmente « bella di giorno »*, dopo aver di notte a volte balbettato e a tratti trascinato l'entusiasmo, e invece anche oggi la squadra ha lasciato insoddisfatti e, se si deve dare atto della rabbia con cui il Torino ha voluto il risultato dopo essere andato in svantaggio, dopo solo quattro minuti grazie ad una prodezza di Damiani, con la stessa obiettività si deve convenire che Radice ha ancora molto da lavorare per ritrovare la squadra dei cinquanta punti dello scorso anno.

Di solito è poco razionale pretendere il meglio sin dallo inizio della stagione, sicchè non ci impressiona tanto la forma scadente di Graziani e la condizione invece già buona di Pulici, sempre più lesto ad entrare in forma del « gemello », ma il problema-Pecci è un problema e quando Zaccarelli, come oggi nella ripresa, ha sostituito Santin il centrocampo granata è « saltato » perchè Claudio Sala era già in « riserva » e nessuno dei Patrizio Sala, dei Butti e Gorin poteva assumersi un ruolo che fosse anche approssimativamente quello del regista.

Il Genoa che l'ultima volta che scese al « Comunale » subì cinque reti da un Torino obbligato dal calendario a sperare sino al novantesimo, mentre invece i ragazzi di Simoni avevano per così dire già smobilitato, oggi ha retto bene il confronto e, se Onofri non avesse risentito della botta non ancora assorbita alla caviglia sinistra e non fosse stato costretto a chiedere il cambio, per il Torino sarebbe stata ancora più dura.

Berni, che rientrava dopo aver giocato mezza partita in tutta la stagione, ha potuto ben figurare contro un Graziani a metà servizio e solo Maggioni e Castronaro hanno realmente penato, il primo alle costole di Pulici (quand'è che Pulici la smette di gettarsi a terra al primo urto?) e il secondo nella fascia dove operava Claudio Sala, il quale fortunatamente aveva benzina solo per 45 minuti. Pruzzo per non essere da meno di Graziani (lo scorso anno i due hanno lottato strenuamente a distanza per la classifica dei cannonieri) si è mosso come un paracarro e Damiani invece è stato tra i più bravi.

Il suo gol (e così entriamo in cronaca diretta) è stato un capolavoro da antologia: in movimento ha stoppato con l'interno del piede destro una palla a mezza altezza lanciatagli da Arcoleo, in velocità si è scrollato di dosso Danova che evidentemente non aveva capito cosa stava succedendo alle sue spalle e d'esterno destro ha fulminato Terraneo prima che il poveretto accennasse alla uscita. Formidabile!

Claudio Sala con un paio di « numeri » dei suoi riusciva a galvanizzare la platea ma nell'azione del gol del pareggio il nome di Claudio non figura nel taccuino, bensì quello di Patrizio Sala perchè è lui a lanciare Pulici con una palla ficcante dal centro verso destra in area: Pulici rincorre la palla inseguita da Maggioni e in corsa riesce ad offrire all'indietro, di tacco, la palla all'accorrente Butti: gran tiro e gol. Butti è al suo secondo gol nel Torino (il primo lo scorso anno contro la Roma).

Ristabilite le distanze il Torino è apparso rinfrancarsi e Claudio Sala che in settimana era stato criticato per il suo « dribbling in più » ha tentato di vendicarsi « seminando » tre difensori e quando è entrato in area a tu per tu con Girardi invece di tirare in porta e tentare il gol ha cercato di dribblare anche il portiere e questi ha neutralizzato l'azione. Al 40' Claudio Sala ha crossato a un millimetro dalla linea di fondo: Pulici ha anticipato Maggioni e di sinistro al volo, con una mezza giravolta, ha segnato il gol della vittoria granata.

La ripresa era appena iniziata da venti secondi e Pulici ha incocciato in pieno la base del montante con una schioppettata dal limite dell'area e questa sarà l'ultima grossa occasione del Torino. Damiani si è visto rubare una palla in uscita da Terraneo (Danova l'avrà sognato « flipper » come un incubo) e Pruzzo da buona posizione ha tirato alle stelle. Poi Zaccarelli ha sostituito Santin e il centrocampo granata ha cominciato a fare acqua come un colabrodo e buon per il Torino che il Genoa, avendo arretrato Arcoleo al posto di Onofri, ha mutilato le poche idee di cui ancora disponeva la squadra.

Tutta la Juventus era in tribuna a guardare i « cugini » e alla fine, giustamente, non sembravano impressionati.

**Nello Paci**

Gigi Radice e Claudio Sala soddisfatti: il Torino si è qualificato.

**Troppo facile la prova dei nerazzurri per offrire indicazioni**

## *Muraro e Anastasi (2-0) affondano la Cremonese*

**Nuovi guai per Bersellini: si è infortunato anche Roselli - In luce il giovane Marocchino già della Juve**

**MARCATORI: al 7' p.t. Muraro; al 20' Anastasi nella ripresa.**

**CREMONESE: Porrino; Cesini, Cassago; Bonini, Talami (Barboglio nel s.t.), Pardini; Motta, Sironi, De Giorgis, Frediani (Montarci dal s.t.), Marocchino. (12 Malaini, 14 Mondonico).**

**INTER: Bordon; Canuti, Fedele; Oriali (Baresi dal 20' s.t.), Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Anastasi, Roselli (Acanfora dal 20' p.t.), Muraro. (12 Cipollini, 13 Bini, 16 Altobelli).**

**ARBITRO: Menegali di Roma.**

**DALL'INVIATO**

CREMONA — Nel settebello di Coppa Italia un posto c'è anche per l'Inter di Bersellini, qualificatasi ieri senza la minima sorpresa in quel di Cremona davanti ai locali, i neopromossi dalla terza serie, gli umili (come avverte un simpatico striscione) partecipanti al nuovo campionato di serie B.

Non poteva andare diversamente se il calcio ha un minimo di logica perchè la Cremonese non può certo competere con l'Inter, nemmeno con un'Inter arretrata nella forma e mazziata dalla sfortuna, con una piccola e giovane Inter in cui manca — per stessa ammissione di Bersellini — quel briciolo di inventiva. I grigiorossi (con loro la intera città si è messa ieri in festa) sono squadra di buona volontà che vanta anche una buona perla individuale, cioè il ventenne Marocchino, già della Juventus, ma che pur lavorando fatica a sfondare le aree. Le aree più difficili, naturalmente, come ne troverà tante, anche nella serie cadetta. Quelle di serie C le ha sfondate invece tutte la scorsa stagione.

Ma torniamo sull'Inter, che effettivamente lascia ancora molto amaro in bocca nonostante si imponga per 2-0 e molto sciupi e molto lasci tra il fischietto dell'arbitro e le gambe non sempre piumate dei difensori avversari. Hanno segnato Muraro dopo sei minuti e tre quarti del primo tempo ed ha raddoppiato Anastasi dopo diciannove minuti e mezzo della ripresa. Lo spazio fra i due gol proposti dalla nuova coppia varata da Bersellini in vena di sperimentare tutte le possibilità (Altobelli è stato lasciato questa volta in panchina, così come il tecnico aveva sinceramente prospettato venerdì ad Appiano Gentile) non ha certo entusiasmato nè gli spalti locali nè i critici pieni di lustro ospitati nella piccola tribuna stampa. Quello spazio è stato riempito di molti schemi provati e riprovati, da un brutto incidente occorso a Roselli (sgambetto di Cassago, trasporto in ospedale, lastre, sospetta frattura del perone), da qualche sfuriata cremonese contenuta più che altro da Bordon, ma anche da molti errori.

A questo punto non sarebbe difficile cadere anche da parte nostra in errore, mal giudicando l'Inter. Non si può e non si deve, perchè occorre intanto dar tempo ad un recupero della condizione, nonchè a quello di una formazione omogenea. Bersellini ad esempio non può utilizzare Merlo, ed ecco che a centrocampo viene a mancare anche Roselli. Dunque, attendiamo fiduciosi, così che i tanti piccoli mali non cancellino quelle altrettanto piccole belle cose che si possono leggere tra le pieghe della partita. Come la precisione appunto di certi schemi che hanno la fortuna di essere indifferentemente utilizzabili sia con Muraro che con Altobelli. O come certa disciplina che è stata finalmente imposta al gioco di Anastasi, senza dubbio ieri sera volonteroso e, perchè no, anche preciso. Non in fase conclusiva ancora ma quasi sempre in quella di appoggio corto. E finalmente quei traversoni delle ali per il centro, per le teste degli appostati, e non è un caso che entrambe le marcature di Cremona siano venute da colpi di testa.

La fase di precampionato per i nerazzurri è finita in modo regolare, direi addirittura normale nella sua modestia. Guai a chi frastorna prima che inizi il campionato! Da domenica comincia l'avventura, nella quale l'Inter sa per la prima volta di non dover recitare da protagonista. Sarà un'Inter che andrà a scuola per crescere.

La cronaca di Cremona distoglie saggiamente da pronostici campati per aria. Quella di ieri è stata una giornata afosa, compatta. Ha cominciato bene l'Inter dopo tre minuti portando Anastasi vicino al gol. Aveva, il piccolo Pietro, ricevuto la palla da Muraro e Porrino, l'ex veronese, è invece andato a prenderla. Bordon ha parato dopo un paio di minuti un forte *shoot* di Sironi, e giusto un minuto e tre quarti più tardi, su rimessa di Pavone, la grande speranza di Fraizzoli, Roselli, ha crossato da sinistra. L'elevazione di Muraro — che viene specificatamente curata ogni giorno con l'aiuto di pesi e bilancieri — è stata splendida e imponente e la sua girata di testa davvero imparabile.

Nuovo sinistro alto di Muraro all'11' su invito di Anastasi (dicevo giusto che la coppia ha funzionato assai bene, bel dialogo) e replichetta cremonese al 26' con Marocchino che, entrato in area bellamente, ha poi pasticciato. Tra le due azioni l'appunto più amaro per l'Inter: fulminava al quarto d'ora Cassago la caviglia di Roselli, dal dietro, ed il centrocampista che appoggiava in torsione sul piede destro subiva il classico trauma al perone. Usciva dal campo sostituito dal molto meno brillante Acanfora, scusabile perchè pure lui a lungo degente.

Al 32' poteva essere raddoppio interista: apertura di Acanfora (questa volta ottima) su Pavone dal corner destro, traversone deciso dell'ala, « *assist* » di Anastasi (col tacco) per Muraro e mezza girata di quest'ultimo. Quello di Porrino era un miracolo di prontezza istintuale.

Al 39' ancora il nostro uomo (Muraro) imbroccava l'elevazione possente, ma troppe braccia lo spostavano in aria. Sarebbe stato rigore, sicuramente, ma con che cuore...

L'inizio della ripresa ha fatto in verità temere la beffa. Troppe volte la Cremonese si è portata sotto, troppe volte il baldo Marocchino ha fatto sudare uno o due difensori ancora sfasati, così come Acanfora ha fatto stizzire i coniugi Fraizzoli che pure lo portano in palmo di mano: il salernitano ha sbagliato forse per emozione almeno un paio di gol già fatti.

Poi al 20' il raddoppio, ancora dal dialogo aperto e costruttivo della coppia d'attacco alla faccia della incomunicabilità: Marini ha toccato a Muraro, Muraro si è portato là dove il fotografo si apposta, ha crossato ed Anastasi, di testa, ha insaccato col gesto del diniego.

**Gian Maria Madella**

Anastasi, nerazzurro o.k.

**Brillante prova dei brianzoli davanti al proprio pubblico: 3-2**

## Un Monza tutto pepe vince il suo girone battendo il Bologna fiacco e sonnolento

**Silva, Cantarutti e una autorete di Bellugi hanno siglato la superiorità dei padroni di casa - Gli ospiti a rete con Maselli e Fiorini**

**MARCATORI: Silva (M) al 22' e autorete di Bellugi (B) al 34' del p. t.; Maselli (B) al 15', Fiorini (B) al 16' e Cantarutti (M) al 24' della ripresa.**

**MONZA: Incontri; Anquilletti, Gamba; De Vecchi, Lanzi, Zandonà; Cerilli, Scaini (Beruatto dall'8' della ripresa), Silva, Bracchi, Cantarutti.**

**BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Bellugi, Maselli; Fiorini, Paris, Viola, Colomba (Mastalli dal 20' della ripresa), Chiodi.**

**ARBITRO: Agnolin, di Bassano del Grappa.**

**NOTE: Giornata afosa. Terreno in perfette condizioni. Spettatori 10.000 circa.**

**SERVIZIO**

MONZA — *La volontà è stata premiata. Monza e Bologna hanno messo in mostra due opposte maniere di intendere il calcio. Da una parte, quella dei brianzoli, si è lottato strenuamente e con encomiabile continuità. Per contro i felsinei hanno opposto un gioco fiacco, dando l'impressione di essere ben lontani da una forma psicofisica accettabile, anche se ormai, all'inizio del campionato manca solo una manciata di giorni. Il Bologna ha quindi giustamente pagato le sue colpe. La squadra di Cervellati ha avuto una bella impennata di rendimento nella parte iniziale del secondo tempo, ma poi, quando si è trovata in debito d'ossigeno, è crollata un'altra volta di fronte agli incessanti assalti dei monzesi. Quindi, in sintesi, un Bologna che lascia perplessi ed un Monza che sembra ben incamminato a ripetere il bel campionato di dodici mesi fa.*

*Ma vediamo come è andata. Il calcio d'inizio è del Bologna e d'acchito si formano le coppie di centrocampo: Maselli-Scaini; Paris-Bracchi; Colomba-De Vecchi; Viola che agisce sulla verticale, viene preso in stretta consegna da Gamba mentre Cresci si assume il compito di seguire come un'ombra il « girovago » Cerilli. La prima emozione al 7', quando un centro di Scaini trova pronto nell'elevazione l'aitante Cantarutti che manda la palla a sfiorare il palo.*

*Lo stesso Cantarutti al 9' si libera al tiro e il suo bolide costringe Mancini a una difficile parata, effettuata in due tempi. Il Bologna fatica a trovare le giuste equidistanze tra i vari reparti. Le proiezioni offensive sono rare e mancano di coralità. Al 20' si registra la prima azione manovrata dei bolognesi: Chiodi aggira Anquilletti e rimette al centro, Incontri para ma non trattiene, piomba sulla palla Fiorini calciando però su Zandonà in disperato recupero.*

*Il Monza reagisce subito e al 22' passa in vantaggio: l'azione nasce da Zandonà che dall'out scodella nell'area bolognese; qui Cantarutti con un pallonetto supera Bellugi, il cuoio finisce a Silva che spara con un colpetto nel sacco.*

*Il Bologna sia pure in svantaggio, continua a macinare gioco lento e farraginoso. La staticità dei suoi uomini in centrocampo favorisce chiaramente l'agilità dei loro rispettivi avversari, lesti a contrarli e rapidi nei rovesciamenti di fronte. Con questa situazione sullo « scacchiere » sembra inevitabile il raddoppio per i padroni di casa che puntualmente arriva al 38': Silva riaguanta un pallone al cincischiante Colomba e serve De Vecchi; il mediano tocca Scaini, lasciato solo soletto, e il monzese non si fa pregare per battere a rete. Mancini sembra essere sulla traiettoria ma la sfera incoccia su Bellugi e entra in rete. Due a zero per il Monza. Un'azione personale dell'intraprendente Fiorini, conclusa con una bordata, bloccata in bello stile da Incontri, chiude praticamente le ostilità dei primi 45'.*

*Come si riprende al 5' si assiste alla prima rete bolognese: Colomba appoggia a Maselli e questi dopo aver dribblato Scaini tocca verso Chiodi che spara a rete ma Incontri con un balzo felino riesce a parare. I rossoblù in questa seconda parte di gara, sembrano più determinati. Evidentemente Cesarino Cervellati, nel chiuso degli spogliatoi, deve aver usato la voce grossa. La ritrovata « verve » dei bolognesi trova giusto premio nel giro di soli tre minuti. Al 15' effettua un cross che Anquilletti respinge corto, la palla viene ripresa da Maselli che fulmina Incontri.*

*Un minuto dopo lo stesso Fiorini ricevuta la sfera da Paris, la controlla da campioncino e dai sedici metri spara una bordata che termina alle spalle di Incontri siglando il pareggio. Il Monza accusa il colpo. Per diversi minuti il suo gioco è privo di lucidità, poi d'incanto si riprende e lo scoccare del 24' lo trova di nuovo in vantaggio, grazie ad un bellissimo gol di Cantarutti che ricevuta la palla da Beruatto, la colpisce in mezza giravolta e di prima intenzione spedendola all'incrocio dei pali. Il piccolo stadio brianzolo diventa una bolgia. Cori e canti di stampo anglosassone, accompagnano i beniamini sino al fischio finale di Agnolin.*

**Lino Rocca**

MONZA-BOLOGNA — Silva mette a segno il primo gol biancorosso.

**Fra i gialloblù assenti Gori, Zigoni e Maddè (3-5)**

## LA SAMB FA SECCO IL VERONA

**Piacevole sorpresa il gioco praticato dall'undici di Bergamasco - Tripletta di Chimenti**

**MARCATORI: nel p.t. al 6' Odorizzi (S), al 10' Chimenti (S), al 42' Fiaschi (V), al 44' Luppi (V); nella ripresa al 5' Chimenti (S), al 14' Chimenti, su rigore, al 33' Gasni (S), al 40' Fiaschi (V).**

**VERONA: Superchi; Logozzo, Spinozzi; Bussatta, (dal 24' della ripresa Girardi), Bachlechner, Negrisolo; Trevisanello, Mascetti, Luppi, Fransot, Fiaschi.**

**SAMBENEDETTESE: Pigino; De Giovanni, Catto; Cozzi, Agreppi (dal 1' della ripresa Bovesi), Odorizzi; Bozzi, Valà, Chimenti, Guidolin, Traini (dal 44' della ripresa Gasni).**

**ARBITRO: Sanctis, di Bologna.**

**NOTE: giornata afosa, terreno buono; spettatori 5202 per un incasso di 14.167.100 lire; ammoniti Cozzi per ostruzionismo, Logozzo per scorrettezze.**

**SERVIZIO**

VERONA — Secca sconfitta del « menomato » Verona contro una Sambenedettese edizione-sprint. Le assenze di Zigoni, Gori e Maddè sono infatti risultate determinanti ai fini del risultato, avendo commesso i giallobiù talune palesi ingenuità, sia in difesa che al centrocampo.

« Questo Verona domenica ce lo beviamo tutto... » ha commentato il presidente del Lanerossi, Farina, venuto con Fabbri a spiare i « cugini » in vista del derbyssimo di campionato. Giudizio lusinghiero, invece, per quanto concerne la Sambenedettese, squadra viva e tatticamente ben disposta sul campo.

Il Verona attacca in massa e gli ospiti si chiudono in difesa sfruttando l'arma del contropiede. Bel tiro di punizione di Chimenti al 3' ben parato a terra da Superchi. Ma al 6' la Sambenedettese va in gol con una rete al volo da manuale di Odorizzi che, dopo aver raccolto al limite dell'area una corta respinta aerea di Negrisolo, fulmina Superchi mandando la palla ad insaccarsi all'incrocio dei pali. Il Verona accusa il colpo e i rivali lo colpiscono nuovamente. Scorre il 10' e Bozzi fugge velocemente sulla destra seminando Logozzo: il cross al centro è una deliziosa pennellata per l'accorrente Chimenti che non perdona, sorprendendo tutti con una fucilata rasoterra.

La replica dei giallobiù è veemente quanto sconclusionata. Busatta, Fransot e Fiaschi, i cursori della squadra, si intestardiscono a portare troppo la palla, sovvertendo quindi ogni geometria. Solo Trevisanello e Mascetti tentano di ragionare un po', ma i loro suggerimenti non trovano eco.

La prima azione pericolosa del Verona giunge comunque al 21' ed è opera di Fiaschi, che manda la palla alta d'un soffio.

Al 42' il Verona, beccato vivamente dal pubblico, ha una impennata d'orgoglio con Fiaschi che, di testa, su cross di Mascetti, sorprende Pigino, tuffatosi leggermente in ritardo. Poco dopo, ecco il pareggio. Siamo al 44': Negrisolo, di testa, mette al centro per Luppi; superbo palleggio di quest'ultimo e fulminea girata a rete con palla che va ad insaccarsi nell'angolo opposto, beffarda ed imparabile. Tutto da rifare.

La ripresa inizia al ritmo di valzer... veronese, con Luppi, Busatta e Negrisolo ad orchestrare la danza. La Sambenedettese, astuta e felina, attende peraltro l'inutile sfogo dei giallobiù per poi finirli definitivamente.

Il tris degli ospiti porta ancora la firma di Chimenti che al 50', raccoglie in piena area una corta respinta della retroguardia veronese, su precedente tiro di Odorizzi, centrando la porta a colpo sicuro. Nulla da fare per Superchi in disperata uscita.

Ma non è finita. Al 73' eccoci al « poker », ottenuto su calcio di rigore per una « forbice » di Trevisanello e Bachlechner ai danni dello scatenato Chimenti. Batte il *penalty* lo stesso centravanti che insacca rasoterra. Ora gli ospiti addirittura straripano ed ottengono al 78' la quinta segnatura. Fa tutto Giani che, ricevuta la palla a metà campo, scarta tutti, portiere compreso. Due minuti dopo è però ancora Fiaschi del Verona a salvare l'onore, siglando, su mischia, la terza segnatura per i locali. Ma la sostanza non cambia.

**Enzo Bordin**

### Boranga alla Lazio?

PERUGIA — *(p. c.)* - Molto probabilmente Boranga sarà ingaggiato dalla Lazio per sostituire Felice Pulici, se il portiere biancazzurro abbandonerà la società. L'ex estremo difensore del Cesena è stato ieri contattato dai dirigenti laziali e non è escluso che la trattativa vada in porto nei prossimi giorni. Il presidente Lenzini, al proposito, ha così detto: « Boranga è un portiere che ci piace, e se Vinicio lo riterrà utile, noi non ce lo lasceremo scappare ».

### Canoa: Perri mondiale a Sofia

SOFIA — Nei campionati mondiali di canoa l'azzurro Oreste Perri ha vinto la medaglia d'oro nel k-1 maschile sui 10.000 metri.

E' stata una gara entusiasmante che Perri ha fatto sua nel finale di gara.

**Gioco in surplace per le rondinelle (2-1)**

## Grande Brescia k.o. il Cesena

**I romagnoli solo su rigore con Bertuzzo**

**MARCATORI: al 23' Nicolini (B), al 5' della ripresa Mutti (B), al 27' Bertuzzo (C) su rigore.**

**BRESCIA: Martina; Savoldi (Podavini al 46'), Cagni; Viganò, Bussalino, Moro; Salvi (Pelizzari al 64'), Biancardi, Mutti, Romanzini, Nicolini. (N. 12 Bertoni, n. 14 Magnocavallo, n. 16 Rondon).**

**CESENA: Bardin; Lombardo, Ceccarelli (Piangerelli al 46'); Beatrice, Benedetti, Oddi; Bertuzzo, Valentini, Bonci (Petrini al 46'), Pozzato, Rognoni. (N. 12 Moscatelli, n. 13 Zaniboni, n. 15 Bittolo).**

**ARBITRO: Bergamo di Livorno.**

**DAL CORRISPONDENTE**

BRESCIA — *L'attesa era tutta per il Cesena costretto, almeno nelle previsioni, a dannarsi l'anima per cogliere il primo risultato pieno che gli avrebbe permesso di realizzare il primo colpo gobbo della stagione: estromettere la Juventus dalle finali di Coppa Italia. Invece si è fatto apprezzare il Brescia che ha confermato le buone prove palesate negli incontri precedenti. Con un qualcosa in più, specialmente all'attacco, dove Nicolini e Mutti, sia pur dopo un avvio lento, hanno dimostrato una maggiore pericolosità mettendo spesso in difficoltà la difesa del Cesena.*

*Ottimi nel Cesena Valentini e Pozzato. Un'ottima squadra nel complesso quella romagnola, ma che presenta ancora notevoli scompensi. Ha preso a lungo, specialmente nella ripresa, è arrivata a rete solo grazie ad un grosso regalo fatto prima da Cagni e poi dall'arbitro.*

*Del Brescia non si può che parlare bene; specialmente quello visto nel primo tempo.*

*Al fischio di inzio è il Cesena a prendere l'iniziativa. Conquista subito un calcio d'angolo e sulla battuta dalla bandierina Martina para con facilità un colpo di testa di Bertuzzo. Senza pericolo, un minuto dopo, il secondo corner. Al 9' hanno occasione di passare in vantaggio prima il Brescia e poi il Cesena. Errore di Ceccarelli che serve Mutti ma il centravanti bresciano ha un attimo di indecisione e il difensore libera appoggiando su Rognoni che si presenta, dopo una sgroppata, davanti a Martina. Il pallonetto dell'ala sinistra fa la barba al palo alla sinistra del portiere ormai battuto.*

*Gioco alterno sino al 23', quando il Brescia va in vantaggio con una veloce ed entusiasmante azione. E' Viganò a metà campo a lanciare Salvi; immediato centro per Nicolini che al volo, anticipando Ceccarelli batte imparabilmente Bardin. Il Cesena soffre visibilmente il gioco corto del Brescia, finendo immischiato nelle fitte trame del centrocampo che non lasciano spazio agli attaccanti cesenati. Provano a superare la barriera con lanci lunghi come Ceccarelli al 34' a Bertuzzo che, pur tentando un intervento in acrobazia, giunge con un attimo di ritardo.*

*Nella ripresa il Brescia parte fortissimo. Conquista un calcio d'angolo con Nicolini che obbliga ad un'ottima deviazione il portiere Bardin. Ancora un calcio d'angolo al quinto ed il Brescia raddoppia. Moro batte dalla bandierina per la testa di Mutti. A difesa ferma, il centravanti bresciano non ha difficoltà, con un ottimo scatto, a battere Bardin. Il portiere in tuffo è riuscito, con una prodezza, a schiacciare la palla fra mano e terra ma poi gli è scivolata in rete.*

*Il Brescia, pago del risultato, lascia spazio al Cesena che si proietta all'attacco. Gli azzurri si concedono, a tratti, il lusso di una melina che infastidisce i cesenati che si abbandonano a qualche scorrettezza. Scarse le emozioni. Al 13' Petrini spara a lato. Al 14' Martina para con sicurezza un tiro di Pozzato e si ripete, quattro minuti dopo, sempre su invito del numero 10 romagnolo.*

*Al 25' Rognoni, calato nella ripresa, si sveglia, supera due difensori ed anche Martina uscito dai pali, ma il suo tiro si perde sul fondo. Al 27' il rigore. I bresciani si attardano nella rimessa della palla. Martina lascia a Podavini che gli rimette il pallone, con le mani il portiere lancia a Cagni. Il terzino è liberissimo, ma vuole ritardare il sopravveniente Pozzato e finisce per perdere la palla. Uno sgambetto e Bergamo, irremovibile, indica il dischetto. Secco tiro di Bertuzzo e per Martina non c'è nulla da fare.*

*Applausi per Nicolini al 34', pericoloso in contropiede e la partita termina su un brutto fallo di Lombardo che stende Nicolini.*

**Carlo Bianchi**

### Risultati e classifiche

**PRIMO GIRONE**

| | |
|---|---|
| Brescia-Cesena | 2-1 |
| Verona-Sambenedettese | 3-5 |

Classifica: Juventus p. 7; Cesena 3; Brescia 4; Verona e Sambenedettese 2. Qualificata: Juventus.

**SECONDO GIRONE**

| | |
|---|---|
| Monza-Bologna | 3-2 |
| Ternana-Varese | 1-0 |

Classifica: Monza p. 5; Varese, Lazio e Ternana 4; Bologna 3. Qualificato: Monza.

**TERZO GIRONE**

| | |
|---|---|
| Roma-Fiorentina | 0-1 |
| Sampdoria-Rimini | 0-0 |

Classifica: Fiorentina p. 8; Roma 6; Sampdoria 3; Modena 2; Rimini 1. Qualificata: Fiorentina.

**QUARTO GIRONE**

| | |
|---|---|
| Foggia-Lecce | 1-1 |
| Torino-Genoa | 2-1 |

Classifica: Torino p. 7; Genoa 5; Lecce 4; Foggia 3; Bari 1. Qualificato: Torino.

**QUINTO GIRONE**

| | |
|---|---|
| Como-Ascoli | 1-2 |
| Cremonese-Inter | 0-2 |

Classifica: Inter p. 7; Ascoli 6; Atalanta e Cremonese 3; Como 1. Qualificata: Inter.

**SESTO GIRONE**

| | |
|---|---|
| Palermo-Catanzaro | 1-0 |
| Napoli-Avellino | 4-0 |

Classifica: Napoli p. 8; Palermo 4; Vicenza e Catanzaro 2; Avellino 2. Qualificato: Napoli.

**SETTIMO GIRONE**

| | |
|---|---|
| Pistoiese-Pescara | 0-2 |
| Taranto-Cagliari | 4-2 |

Classifica: Pescara, Taranto e Perugia p. 6; Cagliari 2; Pistoiese 0. Qualificato: sorteggio fra Taranto e Pescara.